

**Relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi  
alla condizione abilitante 1**

**“Good governance of national or regional smart specialisation  
strategy”**

<b>Regione</b>	Molise
<b>Ufficio/ struttura responsabile della S3</b>	Sviluppo Italia Molise S.p.A.
<b>Nominativo referente</b>	Renato D’Alessandro

**INFORMAZIONI GENERALI**

Si prevede l’adozione formale di una nuova strategia S3 regionale per il periodo 2021-27?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rappresentare sinteticamente le motivazioni	<p>I cambiamenti osservati nel sistema produttivo regionale, il nuovo contesto economico e sociale determinato dalla pandemia da Covid-19 oltre che il mutato quadro di riferimento strategico – programmatico a livello europeo, nazionale e regionale hanno fatto emergere la necessità di una revisione della RIS3 Molise 2014-2020 e dell’adozione di una nuova strategia per il periodo 2021-2027. Il meccanismo di revisione della Strategia, reso possibile dalla natura dinamica del documento, aperto ai contributi e agli input forniti dal territorio, ha beneficiato del coinvolgimento del partenariato, avvenuto soprattutto in sede di consultazione pubblica finalizzata alla definizione del Programma Regionale 2021-2027 a cui ha partecipato attivamente anche Sviluppo Italia Molise, Management Team della RIS3. Nel processo di revisione sono stati presi in considerazione gli input forniti dallo Steering Group, coinvolto dal Management Team attraverso la richiesta di compilazione di un questionario dettagliato sulle tematiche e sui criteri specificamente declinati dalla Commissione Europea per la valutazione della condizionalità abilitante per la Politica di Coesione 2021-2027. È stato, infine, molto importante tener conto della esperienza maturata nel precedente periodo di programmazione.</p> <p>Gli ambiti prioritari di intervento, identificati nella RIS3 2014-2020 in Agrifood, Industrie culturali, turistiche e creative, Scienze della Vita, Innovazione nel sistema ICT, si sono dimostrati più che mai attuali ma sono stati ampliati (anche coerentemente alla vision della Strategia) con</p>

	<p>l'introduzione dell'ambito legato alle Tecnologie per la transizione per far fronte alla maggior attenzione ai temi della transizione verde e digitale e per agevolare l'intercettazione di opportunità derivanti da dinamiche di mercato.</p> <p>Si è inteso, in sostanza, ampliare gli ambiti prioritari di intervento, senza stravolgere la vision e gli obiettivi strategici rispetto ai quali sono associati indicatori di performance anche nell'ottica delle risorse finanziarie messe a disposizione per l'attuazione delle policy.</p> <p>In conclusione è importante sottolineare che il processo di valutazione deve essere condotto tenendo ben presente la condizione di partenza che il territorio molisano registrava al momento della approvazione della prima strategia di specializzazione intelligente. Nel 2016 le dinamiche di R&amp;D in Molise erano totalmente casuali, non beneficiavano di una sistematizzazione strategica di nessun tipo, non c'era una vision e non c'era un player (o più player) che avesse il ruolo, anche solo informale, di guidare tali processi. Un tessuto produttivo fatto esclusivamente di piccole imprese (su tutto il territorio, al netto delle sedi operative di alcune multinazionali, non era presente nessuna grande impresa), nessuna filiera o rete formalmente costituita, una forte carenza di management, una diffusa sottocapitalizzazione, gli esiti di crisi industriale di almeno 4 grandi comparti (agroalimentare, tessile, saccarifero, automotive/meccanica), l'assenza totale di infrastrutture di ricerca e la mancanza di qualsiasi collegamento con reti nazionali ed internazionali. Queste erano le caratteristiche del territorio (che poi, non a caso, hanno determinato il ritorno tra le regioni in ritardo di sviluppo) su cui si è operato per cercare di innescare processi strategici e virtuosi basati su la ricerca e l'innovazione. Un compito quanto mai arduo che ha prodotto indiscutibilmente risultati anche grazie alla lungimiranza della vision delineata in quella strategia la quale, già ad inizio 2016, individuava nel "green" e nella sostenibilità i fattori cardine su cui focalizzare le policy di ricerca ed innovazione. La nuova S3 può giovare di tale impostazione per cercare di spingere tutto il territorio e quindi tutti gli stakeholders a fare un ulteriore passo avanti, ad essere finalmente e pienamente partecipi e consapevoli delle scelte e dell'importanza delle policy così da intercettare le nuove dinamiche macro-economiche (deglobalizzazione, transizione verde e digitale, processi di in housing manifatturiero,) e innescare un circolo finalmente virtuoso di sviluppo.</p>
<p>Indicare quali sono le tempistiche previste in caso di approvazione di una nuova strategia</p>	<p>Aprile 2022 Strategia di specializzazione Intelligente approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 110 del 14/04/2022</p>

## INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER I SINGOLI CRITERI<sup>1</sup>

<b><u>CRITERIO 1</u></b>	<i>Analisi aggiornata delle sfide per la diffusione dell'innovazione e per la digitalizzazione</i>
Il criterio al 31/08/2022 risulta:	<input checked="" type="checkbox"/> SODDISFATTO <input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO
Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio	<p>Il criterio è soddisfatto in quanto al fine di elaborare una nuova strategia di specializzazione intelligente è stata condotta una analisi aggiornata delle sfide per la diffusione dell'innovazione e per la digitalizzazione. Anzi, proprio l'esito di tale analisi ha fatto maturare la convinzione della necessità di formulare una nuova strategia in quanto la precedente non coglieva a pieno la portata e l'impatto di tali dinamiche sulla struttura economica e sociale del territorio.</p> <p>L'analisi aggiornata delle sfide per la diffusione dell'innovazione e per la digitalizzazione è contenuta nell'ambito del capitolo 1 "Analisi del contesto regionale e del potenziale di innovazione" del documento "Le strategie di R&amp;I per la specializzazione intelligente – Regione Molise", 2022 in corso di approvazione.</p> <p>Il capitolo, che ricalca la metodologia di analisi già seguita per l'elaborazione della strategia e fornisce un aggiornamento della situazione con riferimento agli aspetti più rilevanti, offre una sintesi di alcune variabili particolarmente significative, selezionate per approfondire l'analisi del territorio e del contesto complessivo con cui i diversi stakeholders devono confrontarsi. Partendo dalle fonti statistiche ufficiali, anche attraverso la raccolta ed elaborazione di elementi qualificanti, l'enfasi è stata posta sulla disamina degli indicatori demografici, di quelli legati alle imprese, ai settori produttivi e al mercato del lavoro, ma, soprattutto, sulla disponibilità di un set di informazioni e input statistici più specifici, come ad esempio il <i>Regional Innovation Scoreboard</i> (in base al rapporto del 2021, il Molise è considerato un innovatore "moderato") per definire il contesto strategico alla base della generazione di potenziali iniziative legate alla Ricerca e all'Innovazione. In tale ottica, sono state approfondite ed aggiornate alcune analisi delle specializzazioni produttive locali (considerata l'evoluzione del quadro micro e macroeconomico complessivo), degli interventi strategici e normativi europei, dei nuovi indirizzi programmatici, degli strumenti tecnici e finanziari potenzialmente disponibili.</p> <p>Emerge che la dimensione particolarmente ridotta del territorio ha, da un lato, semplificato il processo di analisi e di monitoraggio, dall'altro, reso più complessa l'attuazione di quegli interventi che necessitano di una "massa critica" più consistente o di player capaci di fare da traino rispetto a specifiche dinamiche.</p> <p>Uno dei principali ostacoli all'innovazione è rappresentato da una scarsa propensione all'innovazione, sebbene gli interventi di policy attivati (tra cui i bandi finanziati con l'asse 1 e 3 del POR Molise 2014-2020 e quelli dedicati all'autoimprenditorialità) abbiano favorito l'avvio di un processo di inversione di tali dinamiche. In relazione alla diffusione dell'innovazione, segnali incoraggianti provengono dalla presenza nel mese di ottobre 2021 (fonte dati: Infocamere) di 80 start up (pari al 2,6% del totale delle start-up italiane alla medesima data) e 4 imprese</p>

<sup>1</sup> Per la compilazione delle schede, tenere in considerazione (ove opportuno) le informazioni contenute nel documento "Indicazioni operative per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 – *Good governance of national or regional smart specialisation strategy*"

innovative. Come già evidenziato, si tratta di indicatori interessanti, sostanzialmente in linea con i dati nazionali, in quanto riferibili a compagini imprenditoriali che hanno effettivamente seguito un percorso di nascita e/o crescita in settori produttivi caratterizzati da forti elementi di innovatività.

Tra i fattori di criticità in Molise si evidenziano una scarsa incidenza della propensione alla brevettazione, così come una forte mobilità dei laureati. Il Molise rappresenta, infatti, una fonte di capitale umano qualificato non solo per l'estero ma anche per le altre regioni, intaccando le possibilità di sviluppo del proprio tessuto produttivo in direzione innovativa. Gli interventi e le azioni realizzate grazie ai fondi POR 2014-2020 hanno permesso di avviare un processo di "rallentamento" di questo fenomeno consentendo di trattenere in Molise giovani laureati sia offrendo loro opportunità di occupazione nell'ambito di investimenti in innovazione avviati dalle imprese, sia occasioni di autoimprenditorialità. Si è registrato anche qualche positivo fenomeno di "cervelli di ritorno" che hanno colto le opportunità offerte dai bandi di agevolazione per tornare in Molise da altri territori (in genere nord/centro Italia) ed avviare una propria iniziativa imprenditoriale. Naturalmente si tratta solo di pochi casi ma, tuttavia, rappresentativi dell'avvio di un processo che può e deve trovare nuova linfa nei prossimi anni.

Gli effetti della pandemia che, purtroppo, sta fungendo da catalizzatore del cambiamento a causa delle difficoltà che si prefiguravano in modo indefinito hanno accelerato molte dinamiche in tutto il contesto territoriale ed in tutti i soggetti che ne fanno parte: problemi che si pensava di gestire in un periodo più lungo sono diventati nodi da affrontare e risolvere in poche settimane. La digitalizzazione e la diffusione dell'innovazione, le infrastrutture di trasferimento tecnologico rappresentano delle urgenze per le imprese, per i cittadini e per le pubbliche amministrazioni che sono ormai pienamente consapevoli di dover operare ed investire nell'ottica della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

È rilevante, ad ogni modo, sottolineare che, per la prima volta da molti anni, l'attivazione di policy in maniera sinergica e secondo una precisa strategia ha prodotto risultati tangibili. Sicuramente (ed è già chiaramente percepibile oltre che manifestato dagli stakeholders) lo sconvolgimento introdotto dalla pandemia peserà moltissimo sulle dinamiche dell'innovazione che sono troppo fragili e "giovani" per poter superare una perturbazione così forte e duratura. Alcuni aspetti del mutato modo di vivere hanno però evidenziato l'importanza e l'urgenza di investimenti nell'innovazione (si pensi alla esigenza di lavoro a distanza o di didattica digitale) e in infrastrutture digitali e contribuito a creare una maggiore sensibilizzazione in tutti gli stakeholders, oltre che nei decisori politici.

Tale dinamica è anche favorita dal fatto che il forte aumento dei bisogni (e quindi di domanda di servizi digitali e l'attenzione per il green) favorisce uno sviluppo dell'offerta da parte di imprese esistenti e nuove, oltre che la riconversione di business maturi verso altre modalità di gestione. Sono, queste, opportunità che il Molise come territorio deve intercettare al più presto per non rischiare un ulteriore processo di marginalizzazione. Nonostante la tecnologia sia diventata parte integrante della vita di tutti, molte aziende molisane faticano a inserirla nei propri processi in modo sicuro e costante. Tale circostanza si verifica soprattutto nelle imprese "tradizionali" (che in Molise rappresentano la maggior parte del tessuto imprenditoriale) che, oltre ad acquisire figure professionali e strumenti adatti, devono operare un profondo cambio di mentalità. La digitalizzazione è, infatti, un percorso complesso che richiede un cambio di approccio e di organizzazione

	aziendale soprattutto da parte delle imprese con molti anni di attività alle spalle. Il processo di digitalizzazione è spesso considerato dagli imprenditori una spesa superflua e non un investimento ad alto rendimento.
Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio	- Le strategie di R&I per la specializzazione intelligente – Regione Molise”, 2022

<b>CRITERIO 2</b>	<i>Esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione intelligente</i>
Il criterio al 31/08/2022 risulta	<input checked="" type="checkbox"/> SODDISFATTO <input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO
Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio	<p>La Strategia di Specializzazione Intelligente del Molise poggia su un modello inclusivo di governance, a guida regionale, basato su un ampio coinvolgimento di attori, riconducibili al modello della quadrupla elica, rilevanti nel processo di costruzione ed implementazione della Strategia e potenzialmente capaci di esprimere la domanda di innovazione, indicare prospettive di cambiamento e contribuire all'individuazione delle priorità.</p> <p>La struttura di Governance della RIS3 Molise, in termini di macro articolazione è stata istituita con DGR n. 309 del 22/06/2016. A seguito della redazione del nuovo documento strategico, approvato con DGR n. 110 del 14/04/2022, la Regione Molise ha scelto di confermare l'architettura già esistente in modo da evitare lungaggini burocratiche, garantire immediatezza di azione e valorizzare l'esperienza maturata anche attraverso la continuità dei processi. Parimenti, però, sono previsti interventi di empowerment della struttura di governance attraverso una serie di affinamenti esposti nel seguito.</p> <p>In sintesi, la struttura di Governance prevede le seguenti strutture e articolazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Steering Group;</li> <li>- Management Team;</li> <li>- Working Group.</li> </ul> <p>Naturalmente, la Giunta Regionale rappresenta l'organo di indirizzo politico che approva la Strategia e le sue implementazioni, attraverso delibere di giunta. La Giunta definisce gli indirizzi strategici in linea con le altre policy regionali e nel contesto della programmazione complessiva del territorio di propria competenza.</p> <p>Lo <i>Steering Group</i> è la struttura che ha funzione di indirizzo e coordinamento delle attività previste dalla RIS3, con compiti di tipo strategico e in attuazione dell'indirizzo politico impartito dalla Giunta. Lo <i>Steering Group</i> è composto da rappresentanti delle diverse tipologie di stakeholders (Comuni, Camera di Commercio del Molise, Università degli Studi del Molise, rappresentanti dell'Industria, dell'Artigianato, Libere professioni, Associazionismo e mondo della Ricerca) con una ampia componente regionale, tra cui in primis l'AdG del Programma Regionale, ma anche i referenti del Fondo Sviluppo e Coesione e di altri servizi afferenti alla Strategia, oltre che un rappresentante del Management Team. Lo <i>Steering Group</i> della RIS3 si è insediato nel luglio del 2018 ed ha adottato un proprio regolamento interno. È evidente che la presenza dell'Autorità di Gestione del Programma, Direttore del Primo Dipartimento della giunta Regionale, assicura durante tutto l'arco temporale il necessario raccordo con l'organo di indirizzo politico, velocità di interazione e coordinamento con tutte le altre policy regionali.</p> <p>Il <i>Management Team</i> è l'organismo che ha la responsabilità specifica di garantire l'implementazione del progetto e di assumere decisioni di pianificazione e gestione per l'ottenimento di risultati in linea con gli scopi della Strategia di</p>

Specializzazione Intelligente. Le sue funzioni sono affidate a Sviluppo Italia Molise S.p.A., società *in-house* che opera a supporto della Regione Molise, quale strumento operativo per l'attuazione delle politiche di sviluppo regionali. Il Management Team riporta aggiornamenti sull'attuazione allo Steering Group che si riunisce almeno due volte l'anno, o più spesso se necessario.

I *Working Group*, che rappresentano strumenti di coinvolgimento operativo degli stakeholders, costituiscono il livello partecipativo-territoriale dell'architettura di Governance. I Gruppi di Lavoro sono composti da soggetti provenienti dal mondo delle imprese, dall'università, dalle istituzioni, dagli enti di formazione, da cooperative, terzo settore, società civile, da autorevoli rappresentanti del mondo industriale e/o scientifico, da soggetti che si occupano di innovazione etc. Il livello operativo della governance costituisce un elemento rilevante del processo, in quanto ha come scopo mantenere il processo di "scoperta imprenditoriale" sempre vivo, fornire input per la implementazione della Strategia e farla evolvere rispetto alle mutazioni di contesto sociale e territoriale.

La governance della S3 2021-2027 è stata definita tenendo conto e valorizzando l'esperienza della S3 2014-2020 ed in particolare potenziando ciò che ha funzionato e migliorando gli elementi di debolezza che sono emersi. E' maturata la consapevolezza della centralità del processo di ascolto e coinvolgimento della società civile e del territorio (public engagement) che rappresenta una fase fondamentale del processo di definizione della S3 e della sua revisione e continua ad essere essenziale nella fase attuativa per assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo e partecipativo a tutti i livelli.

Il nuovo assetto di governance, costituito da diversi attori che intervengono in diverse fasi della strategia formando un'articolazione multilivello che consente di presidiare tutte le diverse fasi (definizione, attuazione, monitoraggio e scoperta imprenditoriale), presenta le seguenti caratteristiche:

- chiara definizione di ruoli, compiti e responsabilità di tutti gli organi di cui è composta;
- efficaci meccanismi di coordinamento, condivisione e comunicazione delle informazioni;
- rafforzamento delle competenze (sia in termini di upskilling che di processo);
- collaborazione costante con gli attori privati e pubblici (anche attraverso obiettivi chiari e trasparenza nel processo);
- sistema di monitoraggio e valutazione in grado di registrare gli avanzamenti raggiunti.

Il processo di implementazione della Strategia, durante il periodo di programmazione 2021-2027, dovrà essere basato ancor di più su un dialogo tra gli attori chiave della quadrupla elica e contestualmente dovrà garantire un efficace sistema di decisione pubblica coerente con l'assetto istituzionale della Regione.

Le caratteristiche del modello di governance continueranno ad essere: l'inclusività (in termini di dialogo aperto e sistematico tra portatori di interesse e organi istituzionali) e la continuità nell'operatività di tutte le fasi di vita della Strategia.

In relazione alla necessità di presiedere alla attuazione della Strategia e garantire maggiore efficacia al processo, considerata l'esperienza maturata nei precedenti cicli di programmazione 2007-2013 e nello sviluppo della Strategia S3, per il periodo di programmazione 2021-2027, la Regione Molise ha optato di affidare l'attuazione dell'OP1 a Sviluppo Italia Molise S.p.A.

L'Agenzia opererà come Organismo Intermedio e gestirà direttamente le azioni di sistema, assicurando lo svolgimento delle funzioni del Management Team della RIS3 in continuità con il precedente periodo.

L'utilizzo di una struttura *in house* nel ruolo di Management Team consentirà di coniugare la flessibilità e la rapidità di intervento di una società con l'affidabilità, la stabilità e la "istituzionalità" di una struttura pubblica. Sviluppo Italia Molise S.p.A., inoltre, opera in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione del Programma. La forte sinergia di azione garantita anche dalla presenza nello Steering Group delle Autorità di Gestione di diversi programmi, consentirà di finalizzare agli obiettivi della RIS3 (e secondo la strategia individuata) risorse ulteriori rispetto a quelle previste dal Programma Regionale.

L'elevata flessibilità e velocità di intervento rappresentano un punto di forza del modello e della struttura di governance.

In relazione alle precedenti soluzioni ed esperienze, si evidenziano alcune criticità nel funzionamento dei Working Group il cui percorso dovrebbe essere maggiormente rafforzato al fine di accelerare il trasferimento di informazioni e soprattutto di elevare la capacità di elaborazione critica. Dovrebbe essere assicurato un ancor maggiore coinvolgimento delle imprese rispetto alle quali, a volte, si manifestano "distorsioni" nel sistema di rappresentanza, probabilmente dovute alla ridotta dimensione del territorio e amplificate, nel periodo appena trascorso, dagli effetti della pandemia.

Risulta infine necessario individuare modalità più solide di collegamento del territorio (inteso come complesso di stakeholders) alle reti lunghe della Ricerca e dell'Innovazione al fine di dare slancio ai processi che vengono attivati in maniera embrionale con le risorse della politica di coesione.

Con lo sviluppo e il sostegno di reti ed aggregazioni tra imprese sarà possibile bilanciare in maniera più equilibrata la componente pubblica e quella privata, anche al fine di migliorare l'aspetto della distribuzione di ruoli e responsabilità.

**Competenze e risorse che saranno dedicate per le funzioni di governance (con particolare riferimento a come si intende dare attuazione all'obiettivo 4 – skills for smart specialization)**

Le esperienze relative al precedente periodo di programmazione, che hanno visto l'allungamento dei tempi di avvio e operatività della fase attuativa, hanno dimostrato la necessità di puntare da subito sul miglioramento dell'efficienza della Governance, sostenendo parallelamente la maggiore consapevolezza in tutti gli attori coinvolti della rilevanza dei processi innovativi, sia in relazione alle opportunità di mercato, sia in termini di attivazione di percorsi virtuosi di sviluppo locale.



Lo sviluppo delle competenze è un aspetto di rilevante importanza per il sostegno alle funzioni di Governance tant'è che fino ad oggi è stata prestata attenzione affinché gli stakeholder fossero rappresentati da figure con expertise particolari e dedicate. L'attenzione agli expertise è stata quindi posta rispetto a tutti gli organi che costituiscono la Governance: lo *Steering Group*, organo di indirizzo, è costituito dai vertici apicali della Regione Molise e da rappresentanti del mondo della Ricerca, delle imprese e della società. Il *Management Team* è costituito dall'intera struttura di Sviluppo Italia Molise, società specializzata nei servizi a sostegno dello sviluppo imprenditoriale, in creazione e consolidamento d'impresa e nell'assistenza tecnica alla pubblica amministrazione, anche attraverso la gestione di fondi comunitari, nazionali e regionali.

Il personale in carico alla società, attualmente composto da 24 dipendenti assunti a tempo indeterminato, ha maturato esperienze specifiche in relazione ai vari processi che sono stati attivati.

La società, che ha valorizzato le competenze interne che più attengono alla RIS3, può contare su competenze specifiche sviluppate negli anni a favore della ricerca di skills e sviluppate su tematiche quali turismo e processo di scoperta imprenditoriale oltre che valorizzazione di processi di start up. La società dispone ad oggi di una forte expertise in creazione d'impresa e nell'ambito della tematica relativa al Turismo. Risulta tuttavia necessario potenziare le capacità, le abilità ed i processi per garantire la gestione integrale di una priorità programmatica.

Sarà necessario consentire alla struttura di specializzarsi ulteriormente sulla tematica anche attraverso il collegamento diretto con strutture di supporto a livello centrale nazionale (Agenzia per la Coesione Territoriale) e comunitario (Commissione Europea, Joint Research Centre) oltre che attraverso specifici interventi di formazione. L'attuazione della Strategia prevede, infatti, una serie di compiti e funzioni di tipo operativo che necessitano di un presidio costante di professionalità e competenze tali da tradurre efficacemente la stessa in azioni concrete.

Il Programma Regionale 2021-2027 prevede l'attribuzione di risorse specifiche, assegnate per il rafforzamento delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità. A tal riguardo, nell'ambito del Piano di Rigenerazione amministrativa (PRigA), relativo alla programmazione 2021-2027 della Regione Molise, sono definite le azioni di rafforzamento della capacità amministrativa degli attori coinvolti nell'ecosistema regionale al fine di agevolare l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2021-2027 e incoraggiare l'applicazione di buone pratiche. L'azione programmata, nell'ambito della prima priorità del Programma Regionale, è definita "*Rafforzamento della capacità amministrativa dell'Organismo Intermedio*".

In considerazione dell'allocazione di risorse finanziarie sulla prima priorità del Programma Regionale, del grado di complessità degli interventi previsti, di sfide crescenti ed esigenze in rapido mutamento che contraddistinguono da sempre il settore R&S, l'azione prevede la necessità di rafforzare Sviluppo Italia Molise, in qualità di Organismo Intermedio preposto alla gestione di una intera priorità del Programma Regionale. Il rafforzamento prevede di investire sulle competenze, non solo incrementando quantitativamente il personale, ma anche potenziando le competenze dei neo-assunti e rafforzando/aggiornando quelle del personale

già presente. Risulta indispensabile l'ampliamento dello staff della società, attraverso il ricorso a figure professionali con contratto a tempo determinato, il consolidamento e il potenziamento delle competenze del personale in essere e l'acquisizione di software di supporto per la gestione dei progetti.

Le competenze, in parte già valorizzate ma tuttavia da potenziare, attraverso l'utilizzo del PRigA, sono: settoriali, trasversali e specifiche.

Le competenze *settoriali* sono quelle strettamente inerenti alle aree individuate nella S3 regionale, le competenze *trasversali* sono inerenti agli appalti pubblici, i procedimenti di istruttoria e i processi di trasferimento tecnologico tra gli attori della quadrupla elica. Infine, le competenze *specifiche* sono richieste nella governance della S3, con riferimento ad esempio agli expertise per la valutazione della S3.

L'azione "Rafforzamento della capacità amministrativa dell'Organismo Intermedio" prevede inoltre attività di formazione "on the job" sia per i nuovi assunti che per il personale interno su tematiche strettamente inerenti alla priorità del programma e consulenze tecniche e specialistica, da attivare "on demand" sulla base di specifiche esigenze che via via si manifestano.

A favore dell'Organismo Intermedio sarà attivato un supporto esterno su temi altamente specialistici inerenti ICT, scenari di innovazione, sviluppo di processi e meccanismi per facilitare l'interazione tra gli attori della quadrupla elica.

È emersa infatti la necessità di rafforzare alcune funzioni, in particolare per rispondere in maniera dinamica alle evoluzioni tecnologiche, di mercato e sociali anche tramite il public engagement.

#### **Informazioni di dettaglio su come saranno organizzate e gestite le relazioni con gli stakeholder nell'ambito del sistema di governance.**

Come descritto, gli organi principali di governance della S3 sono costituiti dallo Steering Group, dal Management Team e dai Working Group.

Lo *Steering Group*, così come definito all'interno della RIS3, è composto da rappresentanti delle tipologie di stakeholder coinvolte nel processo di governance. La presidenza è assunta dall'Autorità di Gestione del PR Molise o, in sua assenza, da un suo delegato, ovvero da un rappresentante della Regione Molise all'interno dello Steering Group, ovvero da un rappresentante di Sviluppo Italia Molise. Ciascuno dei componenti può essere sostituito, in caso di impedimento, da un membro supplente appositamente designato dall'Organismo rappresentato. Nell'ottica del più ampio coinvolgimento delle parti istituzionali, sociali ed economiche nel processo di gestione dei Fondi strutturali, la composizione dello Steering Group può essere integrata e/o modificata attraverso la cooptazione di ulteriori membri, qualora se ne ravvisasse la necessità.

Possono partecipare ai lavori dello Steering Group, a titolo consultivo, gli esperti esterni incaricati della valutazione; i rappresentanti delle istituzioni europee nonché delle amministrazioni centrali, regionali e locali in relazione a specifiche tematiche all'ordine del giorno.

Lo Steering Group si avvale, per l'espletamento delle sue funzioni, di un'apposita *Segreteria Tecnica* che, tra le altre cose, supporta lo Steering Group nell'elaborazione

di progetti di revisione della Strategia. Le funzioni di Segreteria tecnica sono affidate a Sviluppo Italia Molise in qualità di *Management Team*.

Il compito di approfondire argomenti specifici nell'ambito delle priorità definite dalla Strategia è affidato a specifici Working Group che svolgono la loro attività su specifico mandato dello Steering Group, secondo precise modalità di funzionamento.

Nel dettaglio, preso atto del mandato dello Steering, il Management Team, per ogni ambito prioritario di intervento e on demand su questioni specifiche coerenti con le aree di specializzazione individuate, convoca e riunisce i *Working Groups*. Tali gruppi, generalmente, saranno costituiti da un numero ristretto di partecipanti qualificati così da garantire una buona operatività; naturalmente su questioni trasversali o che comunque impattano sul sistema nel suo complesso saranno organizzate sessioni di lavoro più ampie. Al fine di rendere il lavoro più costruttivo e coerentemente all'obiettivo di migliorare la qualità della discussione e con la finalità di sostenere l'apprendimento del territorio e dunque la capacità del territorio di generare con continuità nuove conoscenze (e di valorizzarle economicamente), ogni gruppo di lavoro avrà un proprio *coordinatore*, individuato dal Management Team in un soggetto che abbia una approfondita conoscenza e competenze specifiche in relazione alla tematica oggetto di discussione. Il ruolo del coordinatore sarà quello di arricchire il tavolo di competenze tecnico-specialistiche, favorire il processo partecipativo e collegiale ed il confronto tra i vari partecipanti al tavolo, creare sinergie con altri gruppi di lavoro. Gli esiti dei lavori sono in seguito riportati allo Steering Group.

Lo Steering Group garantisce, a cura della Segreteria Tecnica, un'adeguata informazione sui propri lavori, attraverso il sito [www.innovamolise.it](http://www.innovamolise.it) e una mail dedicata, al fine di garantire trasparenza e comunicazione.

Nell'ambito del processo di revisione della S3, il processo di Governance è stato sottoposto ad un'analisi critica, in considerazione della continua evoluzione a cui è soggetto il panorama della Ricerca e Innovazione (che richiede flessibilità e un dialogo continuo con tutti gli attori coinvolti) e della necessità, insita nel processo, di una guida solida per garantire unitarietà di attuazione degli interventi.

Un aspetto particolarmente delicato del processo attuativo della Strategia è rappresentato dalla capacità di dialogo tra i principali attori del territorio, in particolare di coloro che fanno parte del sistema della Ricerca e Innovazione della regione, e della loro capacità di creare rapporti di collaborazione duraturi.

A tal proposito, si vuole integrare il sistema esistente di consultazione e condivisione con ulteriori momenti di dialogo e di relazione che permettano alla Regione di avvicinarsi ed "ascoltare" ancor più da vicino il territorio. Il fine è promuovere la circolazione delle informazioni, generare progettualità concrete, consentire la restituzione dei risultati ottenuti dalle iniziative poste in essere e raccogliere dal territorio osservazioni e proposte di miglioramento da considerare nei processi di revisione del documento strategico.

Il processo di implementazione della Strategia, che dovrà essere ancor di più fondato su un dialogo con e tra gli attori chiave della quadrupla elica, dovrà garantire un efficace sistema di decisione pubblica coerente con l'assetto istituzionale della Regione.

Uno strumento che si aggiunge a quelli già esistenti è rappresentato dal *forum* on line che sarà creato sul sito [www.innovamolise.it](http://www.innovamolise.it) e verrà alimentato e gestito dal Management Team al fine di intensificare ed innovare le relazioni tra gli attori e consentire un processo di apprendimento e di dialogo dal basso.

Il Management Team, dunque, avrà un ruolo centrale nel processo attuativo della Strategia in quanto da un lato attraverso le attività di segreteria tecnica supporta l'operatività dello Steering group, dall'altro assicura l'attivazione e l'attuazione operativa di policy a beneficio delle imprese e del territorio in coerenza con le traiettorie strategiche definite nella RIS oltre a garantire l'attivazione dei working group e, quindi, il dialogo permanente con il territorio. Proprio l'attività del Management Team sarà, quindi, cruciale per attivare, favorire e rendere permanente la collaborazione tra i vari attori del processo. Considerate le caratteristiche del Molise e le difficoltà incontrate nel precedente periodo, il Management Team dovrà assicurare anche una attività di animazione del territorio sulle tematiche di innovazione al fine di attrarre e mettere a sistema le realtà imprenditoriali del territorio e disseminare le opportunità offerte dal Programma Regionale inerenti R&S. Alla luce della esperienza passata, sarà in definitiva necessario, nel periodo 2021-2027, garantire un rafforzamento della Governance della Strategia attraverso una ancor più chiara definizione dei ruoli spettanti ai vari livelli della struttura e delle connessioni tra i diversi soggetti ed anche attraverso un presidio stabile della Strategia affidato al Management Team che si farà carico di individuare figure portatrici di competenze per governare funzioni di processo e garantire il contributo di skills dedicate al funzionamento della Strategia di Specializzazione Intelligente, ad esempio, nell'ambito dei progetti riguardanti la costituzione o il consolidamento di reti o aggregazioni di imprese.

Qualora necessario, in relazione alle modalità con cui saranno organizzate e gestite le relazioni con tutto il partenariato istituzionale o in funzione di necessità sopravvenute, si procederà con apposito atto a rinnovare l'impianto di Governance eventualmente potenziando aree più sensibili o individuando strumenti di supporto per aspetti specifici o particolarmente complessi.

Sarà garantita maggiore continuità, rispetto al passato, nella interazione tra i vari soggetti che costituiscono la Governance ed una maggiore diffusione dei risultati generati dall'attuazione del Programma, in modo da consentire la condivisione delle informazioni e di condurre azioni sinergiche per migliorare la competitività del sistema innovazione della regione.

Il coinvolgimento degli stakeholder rappresenta, infatti, un elemento fondamentale della attuazione Strategia, in quanto, da un lato, consente al decisore politico di disporre di una visione più ampia dello stato dell'arte di Ricerca e Innovazione (utile per definire le proprie azioni in modo il più possibile rispondente agli effettivi bisogni del territorio), dall'altro consente agli attori dell'Innovazione di dialogare direttamente con l'autorità regionale. Tale dialogo non può che favorire l'instaurarsi di un rapporto di fiducia nei confronti delle istituzioni pubblica e la conoscenza delle azioni da essa implementate.

L'obiettivo da raggiungere è la garanzia di un dialogo permanente, efficace e diversificato secondo le diverse tipologie di attori che duri per tutto il periodo di attuazione della Strategia.

	<p>In definitiva, lo sforzo messo in campo è quello di orientare le azioni di policy verso modelli di reti o collaborazioni tra diversi attori interconnessi tra loro. In relazione a tale aspetto si segnala che, sebbene il tessuto sociale e produttivo locale continui ad esprimere atteggiamenti culturali poco inclini alla collaborazione, sussistono ad oggi segnali di cambiamento incoraggianti. È importante citare, a tal proposito, la costituzione di partenariati estesi per la candidatura di idee progettuali su avvisi emanati a livello extraregionale per la riqualificazione e rifunzionalizzazione di siti per la creazione di ecosistemi dell'innovazione nel mezzogiorno e Poli europei di innovazione digitale.</p> <p>Infine, si evidenziano le caratteristiche salienti del meccanismo da attuare affinché l'adeguatezza del team di lavoro sia garantita durante tutto il periodo di programmazione.</p> <p>Il primo luogo, si fa riferimento alla funzione di controllo e vigilanza che la Regione Molise, attraverso l'Autorità di Gestione del Programma, esercita sul processo.</p> <p>La stabilità dei rapporti dovuti alla presenza di personale assunto a tempo indeterminato all'interno di Sviluppo Italia Molise S.p.A. è garanzia dell'adeguatezza delle risorse umane al cui sviluppo e potenziamento, ad ogni modo, attraverso il PRiGA saranno dedicate ingenti risorse.</p> <p>Le attività di formazione continua "on the job", i programmi di upskilling per il personale in essere, il supporto esterno su tematiche specifiche e le consulenze tecniche e specialistiche previste garantiranno l'adeguatezza del team di lavoro in un'ottica di soddisfacimento del criterio nel corso di tutto il periodo di programmazione.</p> <p>Altro strumento di verifica è, infine, rappresentato dalla valutazione che il soggetto valutatore indipendente (Cfr. criterio 3) effettuerà anche sull'adeguatezza delle competenze del personale. Tale valutazione avverrà almeno due volte nel periodo di valutazione e sarà formalizzata all'interno di un rapporto di valutazione.</p>
<p>Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio (da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– DGR n. 309 del 22/06/2016;</li> <li>– DGR n. 44 del 21/02/2017;</li> <li>– DGR n. 141 del 25/02/2018;</li> <li>– DGR n. 79 del 29/06/2018;</li> <li>– DGR n. 110 del 14/04/2022;</li> <li>– Regolamento interno dello Steering Group;</li> <li>– Documento PRiGA (in fase di predisposizione);</li> <li>– Le strategie di R&amp;I per la specializzazione intelligente – Regione Molise”, 2022.</li> </ul>

<b>CRITERIO 3</b>	<b><i>Strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia</i></b>
Il criterio al 31/08/2022 risulta:	<input checked="" type="checkbox"/> SODDISFATTO <input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO
Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio	<p>La funzione di monitorare l'attuazione della RIS3 spetta al Management Team, soggetto incaricato della sua implementazione.</p> <p>Il sistema di monitoraggio è parte integrante della RIS3 e consente di verificare, rispetto alla implementazione della Strategia, il grado di realizzazione degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi fissati. L'obiettivo del sistema di monitoraggio è, infatti, fornire dati e informazioni utili alla misurazione dello stato di avanzamento della Strategia e dei risultati raggiunti anche per realizzare eventuali interventi correttivi in corso d'opera, potendo disporre di un feedback sulle azioni intraprese.</p> <p>Il sistema di monitoraggio, nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente, rappresenta uno strumento flessibile di tipo evidence-based ed ha un ruolo centrale all'interno del processo di Governance.</p> <p>Coerentemente con gli obiettivi del monitoraggio, sono definite tre tipologie di indicatori: indicatori di output, indicatori di specializzazione, indicatori di risultato.</p> <p>Gli <i>Indicatori di output</i>, articolati sulla base delle priorità della S3, sono definiti per misurare il livello di implementazione delle politiche e delle azioni messe in campo, in termini di operazioni realizzate (ad es. numero di progetti approvati, importo degli investimenti ammessi, importo dei contributi concessi, numero di beneficiari finanziati etc.). Tali indicatori sono specifici del Policy Mix della Strategia e indicatori Istat.</p> <p>Gli <i>Indicatori di specializzazione</i> rispondono all'obiettivo di misurare il livello di specializzazione dei sistemi produttivi regionali con riferimento ai 5 ambiti prioritari di intervento (Agrifood, Industrie culturali, turistiche e creative, Scienze della Vita, Innovazione nel sistema ICT, Tecnologie per la transizione). Tali indicatori sono pensati per misurare i cambiamenti in atto nei sistemi produttivi rispetto agli ambiti prioritari di intervento della S3 e servono per verificare se i cambiamenti attesi attraverso l'implementazione della Strategia di Specializzazione Intelligente si stanno realizzando e con quale intensità.</p> <p>Gli <i>Indicatori di risultato</i> sono utili a misurare il grado di efficacia della Strategia rispetto agli obiettivi prefissati, ossia il raggiungimento di risultati coerenti con gli obiettivi di cambiamento auspicati. Tali indicatori coincidono con gli indicatori di risultato individuati nel PR.</p> <p>Il sistema di monitoraggio della RIS3 poggia, dunque, su indicatori specifici del Policy Mix della Strategia, integrati con gli indicatori del PR 2021-2027, indicatori Istat e su forme di conoscenza qualitativa. Il sistema di monitoraggio tiene, infatti, conto del contributo del partenariato, acquisito nel corso di workshop, focus tematici, indagini conoscitive e questionari presso i soggetti destinatari delle azioni.</p> <p>Tale pratica conoscitiva, già utilizzata nel corso della programmazione 2014-2020, si è dimostrata utile ed è particolarmente rilevante anche ai fini dell'alimentazione del processo partecipativo e di scambio di informazioni su cui si fonda tutto il meccanismo di Governance oltre che il processo di scoperta imprenditoriale..</p>

Lo strumento principale di monitoraggio utilizzato dalla Regione Molise è MoSEM, il sistema informativo unitario per la gestione, il monitoraggio degli investimenti pubblici e lo scambio elettronico del Molise relativo ai progetti d'investimento finanziati in particolare dal Fondo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE).

Tale sistema è concepito come gestore unico dei progetti e strumento per il monitoraggio degli investimenti pubblici finanziati con risorse europee, nazionali e/o regionali. Attraverso un'ideale interfaccia di cooperazione applicativa, MoSEM dialoga con il Sistema Informativo interno di Controllo di gestione e finanziario (SIC) gestito dall'Assessorato regionale al Bilancio, attingendo informazioni di interesse per il monitoraggio degli interventi. MoSEM nasce dall'esigenza della Regione Molise di dotarsi di un proprio sistema di monitoraggio, al fine di gestire in modo unitario le risorse finanziarie da utilizzare sul proprio territorio e permettere una visione integrata dell'andamento della politica regionale.

L'esperienza maturata in questi anni (e soprattutto in situazione di pandemia, a causa della importante mole di progetti caricati sul sistema) ha tuttavia evidenziato i limiti di tale sistema informativo che necessita di una riprogettazione e una configurazione più puntuale anche attraverso la possibilità del salvataggio dei dati nel cloud in modo da renderli sempre accessibili tramite connessione ad Internet. Tale riprogettazione della piattaforma richiederà certamente il coinvolgimento di Molise Dati S.p.A., società informatica in house della Regione deputata alla implementazione del MoSEM. Nell'ambito di tale riprogettazione è prevista anche la creazione di un cruscotto di monitoraggio che evidenzia i principali indicatori attingendo per quanto possibile in maniera automatizzata i dati dal MoSEM e dalle altre banche dati di monitoraggio. Il cruscotto permetterà di avere una fotografia di sintesi dello stato di attuazione e potrà essere messo a disposizione di tutti gli stakeholders (ovviamente con diversi livelli di dettaglio per i vari interlocutori) così da rendere immediato e trasparente il monitoraggio e favorire il dialogo e la cooperazione oltre che aumentare il livello di partecipazione dei diversi attori.

Le attività di monitoraggio confluiranno in un rapporto annuale contenente il dettaglio di tutti gli indicatori monitorati, da sottoporre allo steering committee per le attività di valutazione in itinere e finali.

Oltre alla piattaforma MoSEM, la Regione partecipa, attraverso il Management Team della RIS3, al progetto che il Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale ha portato avanti con la Ragioneria Generale dello Stato, nel definire una metodologia volta a identificare, nell'ambito del Sistema di Monitoraggio Nazionale (SMN), tutti i progetti finanziati dalla politica di coesione europea e nazionale che contribuiscono all'attuazione delle Strategie nazionale e regionali di Specializzazione Intelligente per area tematica/di specializzazione. L'alimentazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio è finalizzata a fornire una visione integrata dell'attuazione delle Strategie di specializzazione nazionale (SNSI) e regionali (S3) a livello di sistema-Paese e ad acquisire informazioni utili per le attività di valutazione.

La Regione Molise partecipa attivamente, inoltre, a tutti gli interventi di survey proposti dal JRC e da altri attori, a vario titolo coinvolti dalla Commissione Europea. La partecipazione alle survey è ritenuta un utile guida per analizzare internamente il processo di avanzamento della Strategia e cogliere spunti di

miglioramento o acquisire esempi di iniziative potenzialmente implementabili e/o replicabili sul territorio molisano.

La Regione sconta senz'altro l'assenza di un Osservatorio economico, quale strumento di supporto alle proprie politiche, con compiti di analisi, studio e approfondimento dei dati relativi alla Ricerca e Innovazione.

Come si diceva, è prevista la redazione, da parte del Management Team, di un rapporto di monitoraggio annuale sullo stato di avanzamento della Strategia. I dati contenuti nel rapporto sono discussi e presi in considerazione per orientare le scelte politiche ed operative, in relazione, ad esempio, alla individuazione di bisogni del territorio, alla progettazione e definizione della tempistica di emanazione di nuovi avvisi, alla definizione di strumenti operativi. Tale passaggio, da un lato prende in considerazione l'efficacia degli interventi implementati in attuazione della Strategia e, quindi, il loro impatto sugli indicatori, da un altro lato, in parallelo cerca di cogliere aspetti migliorabili nelle policy messe in campo, o di segnalare criticità così da attivare un processo di continuo miglioramento.

Il rapporto di monitoraggio viene sottoposto allo Steering Group che lo valida e reso successivamente disponibile per la condivisione da parte degli stakeholder, attraverso un adeguato sistema di informazione e pubblicità, in tal modo si alimenta il processo di restituzione dei risultati e si contribuisce alla partecipazione attiva degli stakeholders.

Nel corso degli anni, tale processo ha portato ad un continuo affinamento negli strumenti di policy ed in particolare negli avvisi pubblici a beneficio del sistema imprenditoriale. Da un confronto con il partenariato sulle criticità incontrate, sulle tempistiche, sulla complessità dei processi, ma anche sulla loro efficacia in termini di raggiungimento degli obiettivi attesi è, infatti, stato possibile apportare numerose innovazioni nei diversi strumenti.

Certamente la pandemia ha profondamente minato o distorto molti processi avviati. Sarà pertanto necessario, facendo tesoro dell'esperienza precedente, rendere lo strumento di monitoraggio più efficace per riprendere al più presto il percorso che certamente ha subito più di altri gli effetti del lockdown.

Nel prossimo periodo, anche al fine di affrontare alcuni degli aspetti più complessi per il nostro territorio, quale la costruzione di reti locali e la partecipazione a reti nazionali ed internazionali, il processo di valutazione e monitoraggio sarà supportato anche da esperti esterni che potranno certamente fornire una visione da una prospettiva diversa (e più ampia) suggerendo anche aspetti o strategie di miglioramento.

Un aspetto migliorabile è sicuramente anche quello legato alla accessibilità delle informazioni. Il cruscotto di monitoraggio sarà reso disponibile sul sito in corso di adeguamento [www.innovamolise.it](http://www.innovamolise.it). Tale strumento, grazie al coinvolgimento della società in house Molisedati, dovrà inoltre ospitare una banca dati costantemente aggiornata sui progetti realizzati o in corso di attuazione nell'ambito della strategia e anche su ulteriori iniziative afferenti le tematiche della ricerca e dell'innovazione, integrando anche le iniziative di carattere accademico. Aumentare la quantità di dati disponibili, favorire l'accessibilità e l'utilizzo degli stessi e migliorare la trasparenza rispetto alle policy attivate favorisce sicuramente un maggiore coinvolgimento del territorio migliorando anche l'efficacia e l'efficienza delle diverse policy oltre che la qualità della cooperazione.

In definitiva, pur riconoscendo i limiti che il processo di monitoraggio ha scontato nel corso del precedente periodo di programmazione, la Regione Molise



è tuttavia consapevole di aver avviato efficacemente un cambio di passo in un territorio caratterizzato da frammentazione, dispersione delle risorse e in generale da assenza di massa critica legata alla Ricerca e Innovazione. Tale processo sarà potenziato e favorito in tutti i suoi aspetti (compreso quello del monitoraggio anche al fine di renderlo pro-attivo) attraverso, in primo luogo, la costruzione di reti e rapporti stabili sia all'interno della regione (tra i vari stakeholder) che al di fuori di essa (tra diverse regioni e soggetti pubblici e privati della Ricerca e Innovazione).

Le attività di **valutazione** sono finalizzate alla comprensione dei fenomeni che sottendono agli obiettivi strategici e all'efficacia/efficienza dei processi di implementazione della S3.

La valutazione ha, infatti, l'obiettivo di fornire elementi di giudizio sull'attuazione della Strategia, in termini di efficacia e di impatto, delle politiche promosse rispetto alle priorità della RIS3.

Per impatto si intende sia una stima degli effetti degli interventi promossi dalla Strategia, sia un'analisi del funzionamento della stessa.

Le dimensioni rispetto a cui condurre l'analisi valutativa sono:

- obiettivi raggiunti dagli interventi rispetto a quelli programmati;
- effetti delle azioni messe in campo attraverso i programmi, con riferimento particolare a quelli relativi all'Obiettivo Strategico 1 (OS1);
- analisi dei processi di Governance e gestione.

La valutazione è sia di processo che di impatto e viene svolta sia nel corso di attuazione della strategia (in itinere) sia ex post.

L'aspetto relativo all'analisi dei processi di governance è particolarmente importante in quanto finalizzata ad una verifica continua dell'adeguatezza del sistema di governo della S3, intesa come l'insieme dei processi gestionali e delle relazioni che si instaurano tra i diversi attori coinvolti nel percorso di attuazione. L'attività valutativa accompagnerà i processi decisionali ed attuativi focalizzando l'attenzione sulle problematiche più rilevanti per l'operatività della Strategia (e la sua capacità di mantenere vivo il processo di scoperta imprenditoriale), nonché sull'individuazione di misure correttive a eventuali problemi riscontrati in fase di attuazione della Strategia.

La valutazione sarà condotta dallo Steering group utilizzando, in primis, i rapporti di monitoraggio elaborati dal management team e avvalendosi di esperti esterni (società esterne di comprovata esperienza e/o valutatori indipendenti esperti di specifiche tematiche) per l'applicazione di metodologie scientifiche rigorose: analisi di efficienza, analisi controfattuale, approfondimenti su tematiche specifiche.

La valutazione sarà realizzata durante il periodo di attuazione della Strategia e al suo completamento, attraverso la redazione, rispettivamente, di *analisi intermedie* e di un *rapporto di valutazione finale*.

Le analisi intermedie (c.d. in itinere) si sostanziano in documenti sintetici in grado di favorire la condivisione dei risultati con gli stakeholder locali, anche nell'ottica di una maggiore interazione. Una volta condiviso, il risultato della valutazione orienterà l'agire dell'amministrazione nelle attività di sostegno all'innovazione sul territorio nel medio-lungo periodo integrando, modificando o riprogettando la strategia e le diverse azioni.

	<p>Il rapporto finale deve dare conto dello stato di attuazione della Strategia, attraverso l'analisi dell'avanzamento finanziario e fisico, alla luce delle caratteristiche degli interventi previsti e della loro dotazione finanziaria, degli obiettivi operativi e strategici perseguiti e dei target fissati per gli indicatori di realizzazione.</p> <p>Le analisi intermedie e il rapporto finale consentiranno di dare risposte alle principali domande valutative volte a comprendere quali interventi contribuiscono maggiormente al raggiungimento degli obiettivi, quali sono le criticità attuative ed a cosa sono imputabili, ma anche quali differenze si riscontrano tra le imprese che hanno avuto sostegno e quelle che non ne hanno beneficiato e quale sia il livello di efficacia del sistema di EDP e di Governance. Da un punto di vista temporale è prevista una attività di valutazione nel secondo semestre 2024 capace di guidare attività di riprogrammazione o di fine tuning della strategia ed una valutazione ex post nel 2027. Tuttavia, considerato il particolare momento storico, la scarsa “visibilità” sugli scenari futuri è anche possibile che sia necessario intensificare l'attività valutativa; tal aspetto sarà accuratamente monitorato dallo steering group.</p>
<p>Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio <b>(da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza)</b></p>	<p>– Le strategie di R&amp;I per la specializzazione intelligente – Regione Molise”, 2022.</p>

<b>CRITERIO 4</b>	<b><i>Funzionamento della cooperazione fra le parti interessate (“processo di scoperta imprenditoriale”)</i></b>
Il criterio al 31/08/2022 risulta:	<b>X SODDISFATTO</b> <input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO
Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio	<p>La costruzione della Strategia di Specializzazione intelligente è basata su un processo di scoperta imprenditoriale (Entrepreneurial Discovery Process – EDP) teso alla conoscenza del territorio e, attraverso la collaborazione dei diversi soggetti, ad indirizzare la politica di Ricerca e Innovazione verso i reali bisogni espressi. A livello programmatico e strategico, il processo di ascolto, consultazione e coinvolgimento del territorio e di scoperta delle sue vocazioni imprenditoriali ha costituito una fase fondamentale di costruzione di entrambe le versioni della S3 attraverso la quale sono stati delineati gli obiettivi, gli indirizzi strategici e definite le misure per l'attuazione.</p> <p>Con riferimento specifico alla Strategia per il nuovo periodo di programmazione, il processo di ascolto ha consentito di acquisire informazioni utili all'aggiornamento degli ambiti prioritari di sviluppo, alla definizione di meccanismi rafforzati di coinvolgimento del partenariato e al potenziamento dei meccanismi e dell'assetto di governance.</p> <p>Il processo di scoperta imprenditoriale è stato realizzato attraverso momenti di partecipazione e coinvolgimento di tutti attori del territorio ed è stato strutturato in tre diverse fasi: ascolto, co-progettazione e restituzione dei risultati.</p> <p>La fase di ascolto, attivata fin dal 2014 per la elaborazione della prima versione della strategia, non si è, nei fatti, mai interrotta in quanto il Management Team ha portato avanti una serie di azioni specifiche nell'ambito del POR 2014-2020 che avevano il preciso scopo di favorire il dialogo, la partecipazione e la costruzione di reti a supporto della ricerca e dell'innovazione. Inoltre, il ruolo di agenzia regionale di sviluppo svolto da Sviluppo Italia Molise fa della società il naturale interlocutore del sistema imprenditoriale molisano e, pertanto, negli anni la società anche attraverso la propria attività istituzionale ha tenuto sempre attivo il confronto, l'ascolto ed il dialogo con gli attori del sistema territorio ed in particolare con il mondo accademico e con le imprese.</p> <p>Ciò premesso, per quanto concerne nello specifico il processo formale legato alla redazione della nuova strategia, si è scelto, in accordo con lo Steering Group e con l'AdG, di procedere in parallelo con il percorso partenariale condotto per la stesura del <i>Programma Operativo 2021-2027</i>. Pertanto il Management Team ha preso parte agli incontri affiancando l'Autorità di Gestione del Programma e collaborando al confronto sulle tematiche specifiche della ricerca e dell'innovazione ma anche a quelle afferenti la transizione verde e digitale. Il negoziato partenariale è stato condotto nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle indicazioni contenute nell'Accordo di Partenariato.</p> <p>La consultazione è stata avviata ufficialmente nel maggio 2021 con un evento dal titolo “La programmazione 2021 – 2027: principali novità dei regolamenti e avvio della consultazione partenariale”. L'iniziativa ha introdotto il dibattito sul nuovo periodo programmatico, all'interno del quale l'Amministrazione regionale ha condiviso con gli stakeholder intervenuti le informazioni preliminari in merito alla programmazione europea per il settennio 2021 – 2027. A ridosso dell'evento è stata costruita, all'interno del sito del POR (<a href="http://moliseineuropa.regione.molise.it">moliseineuropa.regione.molise.it</a>), una sezione web dedicata alla consultazione partenariale per il periodo 2021/2027.</p>

In un'ottica di stretta cooperazione, la Regione ha condiviso i risultati dell'analisi per la prioritizzazione dei fabbisogni di investimento, chiamando il partenariato ad esprimersi attraverso la compilazione di 14 questionari divisi per settori (Ricerca e innovazione, Digitalizzazione, Competitività e Competenza, Rifiuti, Clima e rischi, Acqua, Biodiversità, Energia, Infrastrutture digitali, Mobilità urbana, Ferrovie strade e porti, Occupazione, Istruzione e Formazione) e resi disponibili online sul sito dedicato al POR Molise FESR FSE 2014/2020, a partire da giugno 2021. I questionari sono stati predisposti in coerenza con la "segmentazione" delle policy presa a riferimento nelle Analisi tecniche, e tenendo in debito conto lo stato di attuazione della strategia, le difficoltà incontrate nell'attuazione delle policy, cercando così di indirizzare in maniera strutturata e informata l'espressione dei contributi partenariali.

Tra luglio e settembre 2021, tutti i soggetti del partenariato sono stati inoltre coinvolti in focus tematici organizzati per settore di riferimento e tra questi particolare attenzione è stata dedicata alle tematiche della ricerca e dell'innovazione, oltre che della transizione. Il confronto che si è realizzato nel corso di tali focus ha consentito di valorizzare ulteriori dettagli e integrazioni sulle proposte (di politiche pubbliche, tipologie di intervento, azioni e strumenti) già espresse nei questionari e nei precedenti momenti di consultazione.

Nel novembre 2021 è stata riaperta la consultazione on line attraverso i questionari su tutti i settori di intervento della politica di coesione 2021-2027 per consentire la partecipazione dei partner che ancora non si fossero espressi e di quelli che volessero manifestare ulteriori contributi. Dai vari canali attivati (questionari e focus tematici) sono pervenuti 74 contributi. Nel dicembre 2021 è stato promosso un ulteriore momento di confronto attraverso due ulteriori Focus dedicati ai Sindacati e alle Associazioni datoriali.

Tutte le osservazioni e le proposte per la programmazione 2021-2027 pervenute sono state tenute in debita considerazione nella definizione delle scelte strategico-finanziarie. L'interlocuzione partenariale è infatti giunta ad una fase di capitalizzazione espressa nel Documento di indirizzo Strategico regionale, oggetto di un dibattito conclusivo con il partenariato convocato in riunione plenaria lo scorso marzo. Il documento traccia le linee di indirizzo strategico anche per le tematiche della ricerca e l'innovazione che sono state poi "esplose" nella nuova strategia di specializzazione intelligente 2021-2027. Il contributo degli stakeholder è stato fondamentale anche per approfondire l'analisi di contesto attraverso un arricchimento in senso qualitativo dei dati attinti dai report ufficiali. In tal modo è stato possibile approfondire le analisi di alcuni settori con particolare riferimento alle nuove sfide imposte dalla transizione e, soprattutto, definire meglio la SWOT analysis e di conseguenza la vision, gli obiettivi e le strategie.

Un'altra importante tappa di ascolto e confronto è rappresentata dal percorso partecipativo che ha portato alla definizione del *Piano Strategico regionale per lo sviluppo del Turismo* (PST Molise), adottato dalla Giunta regionale nel luglio 2019. Il percorso rileva ai fini della RIS3, sia perché afferisce all'ambito prioritario di intervento "Industrie culturali, turistiche e creative" sia perché rappresenta una importante innovazione di metodo partecipativo con l'allargamento a categorie ulteriori rispetto ai soggetti "tradizionali" della concertazione ed inoltre sono emerse indicazioni, riflessioni ed esigenze a carattere trasversale, non legate

soltanto allo specifico ambito ma riguardanti (ovviamente) l'intero contesto economico regionale/nazionale.

Il percorso di coinvolgimento delle parti ha visto la realizzazione degli Stati Generali del Turismo e della Cultura, nel novembre 2018, e l'articolazione di 7 Tavoli tematici, realizzati tra marzo e maggio 2019.

I tavoli tematici hanno rappresentato un momento di riflessione e confronto diretto con istituzioni locali, operatori turistici, attori della filiera, esperti, politici e società civile, finalizzato alla raccolta di contributi, idee e progettualità per la redazione e successiva implementazione del Piano Strategico regionale del Turismo. Sono stati anche organizzati momenti di brainstorming su temi circoscritti per gruppi di 20/30 persone condotti da un team leader e focus group mirati su specifici temi. Gli incontri sono stati organizzati così da coprire il territorio nel modo più ampio possibile, attraverso una distribuzione omogenea progettata per agevolare la partecipazione e favorire una lettura puntuale delle dinamiche territoriali che caratterizzano la regione.

Complessivamente, il processo ha prodotto numeri rilevanti (circa 1000 partecipanti), sia in termini di impegno dell'amministrazione pubblica, che di partecipazione territoriale, che di materiale emerso dalla discussione, molto ricco sia dal punto di vista quantitativo che di qualità dell'apporto agli orientamenti del Piano.

Tutto il materiale raccolto, riportato in un database, ha fornito degli spunti utili che sono stati recepiti sia in fase di redazione del Piano strategico del turismo, sia in fase di definizione della programmazione 2021-2027, sia di elaborazione della nuova Strategia di Specializzazione.

Nell'elaborare la proposta di aggiornamento delle aree di specializzazione e delle relative traiettorie di sviluppo, è stata tenuta inoltre in debita considerazione l'evoluzione delle strategie, sia a livello nazionale (Strategia nazionale di specializzazione intelligente per il periodo (SNSI) 2021-2027, cui si affianca il PNR 2021-2027) sia a livello europeo (definizione degli ecosistemi industriali, messi in evidenza dalla nuova strategia industriale per l'Europa). La proposta ha fatto riferimento anche agli Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDG – Sustainable Development Goals).

In aggiunta, durante la fase di elaborazione del nuovo documento strategico si è ritenuto opportuno confrontarsi nuovamente con gli stakeholders anche in considerazione dei mutamenti di scenario che stanno interessando la società ed il Molise in particolare (negli ultimi 12 mesi ci sono diverse dinamiche nuove che stanno interessando il territorio e che hanno determinato anche l'esigenza di redigere una nuova strategia). Pertanto a seguito di un confronto informale con i componenti lo Steering, si è deciso di proporre dei questionari che consentissero di raccogliere elementi legati proprio alle nuove dinamiche ed alle nuove opportunità interessano il territorio. Nel dicembre del 2021, quindi, il Management Team ha predisposto un questionario per gli stakeholders della "quadrupla elica" sulla validità del dialogo condotto e sull'attualità delle traiettorie di sviluppo definite nella prima versione della RIS3 Molise.

Il questionario, declinato in quattro versioni (una per il mondo della ricerca, una per le imprese, una per istituzioni e altri enti e una per i cittadini), ciascuna delle quali corrispondenti alle singole eliche del modello partecipativo, è stato pubblicato su diversi siti istituzionali e reso accessibile a tutti i portatori di

interesse che hanno avuto l'occasione, in base al proprio profilo di appartenenza, di esprimere le proprie opinioni e proposte per la futura Strategia S3.

Complessivamente, sono stati compilati n. 28 questionari, suddivisi come di seguito specificato per tipologia di utente:

1. n. 17 da parte del Mondo della Ricerca;
2. n. 5 da parte delle Imprese;
3. n. 1 da parte dei Rappresentanti delle Istituzioni/Enti;
4. n. 5 da parte dei Cittadini.

Dalla restituzione dei questionari è emersa preponderante l'esigenza di investire sul rafforzamento delle competenze e sulla cultura dell'innovazione. C'è ancora un problema di riconoscimento del valore che innovazione e digitalizzazione possono avere nella società. Occorre investire nelle infrastrutture, anche digitali, per rendere il territorio maggiormente accessibile.

Dai questionari è chiaramente emerso che una opportunità può essere rappresentata da creazione e sviluppo di luoghi fisici dell'innovazione quali propulsori dell'innovazione e luoghi di scambio delle tecnologie e delle idee.

A tal proposito, si segnala una importante iniziativa che è il “*Molise Contamination Lab*”, spazio fisico e virtuale per l'incontro e la contaminazione, pensato per educare, ispirare e connettere studenti, ricercatori, imprenditori, investitori ed altri membri della community nell'ecosistema regionale.

Il progetto “*Molise Contamination – Lab*” è finanziato con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Per la sua attuazione, la Regione Molise si avvale di Sviluppo Italia S.p.A che opera in collaborazione con l'Università degli Studi del Molise.

In risposta a quanto emerso dal confronto, la nuova strategia di specializzazione introduce un altro ambito verticale denominato “tecnologie a supporto della transizione” proprio per sottolineare la volontà di accompagnare i processi di transizione che interessano i diversi ambiti industriali. L'inserimento di tale ambito rappresenta una risposta alle tematiche emerse dal processo di scoperta imprenditoriale, le quali hanno anche determinato l'introduzione tra le azioni del programma, di una linea volta a supportare la nascita e lo sviluppo di infrastrutture di ricerca e di ecosistemi di innovazione. Si tratta di una policy che per la prima volta trova una visibilità diretta nel programma operativo regionale e che cerca di dare una risposta diretta agli aspetti emersi dal processo di ascolto e provenienti in particolare dal mondo della ricerca e dalle imprese.

Il soddisfacimento del criterio durante tutto il periodo sarà garantito anche attraverso specifici strumenti di coinvolgimento degli stakeholder il cui utilizzo sarà potenziato rispetto al passato:

- Gruppi di lavoro (GdL);
- Incontri di approfondimento e brainstorming;
- Questionari on line e forum di discussione.

I *Gruppi di lavoro* sono una rappresentanza ristretta e specialistica degli stakeholder della quadruplica elica. Si faranno carico di esprimere istanze e priorità dei propri ambiti di appartenenza e supporteranno il processo di partecipazione sul territorio in una logica place based.

In tema di processo di scoperta imprenditoriale, si prevede inoltre l'organizzazione periodica di *giornate pubbliche informative* sullo stato di attuazione della S3 per condividere con i protagonisti della Strategia lo stato dell'arte sulla

Ricerca e Innovazione, aggiornare gli stakeholder sugli sviluppi del processo di scoperta imprenditoriale, comunicare gli indirizzi della politica regionale di Ricerca e Innovazione.

Altro strumento di coinvolgimento è rappresentato dalla diffusione di *questionari on line* la cui finalità è garantire un'ampia partecipazione di tutta la quadrupla elica e consentire un approfondimento del tema attraverso risposte qualificate e dall'attivazione del forum sul sito [www.innovamolise.it](http://www.innovamolise.it)

Proprio il sito, opportunamente ristrutturato, promosso con apposita campagna e gestito, favorirà l'integrazione tra gli strumenti di partecipazione (gruppi di lavoro, eventi, questionari on line) aumentando il livello di informazione, trasparenza (anche grazie al cruscotto) e le modalità di partecipazione. Esso garantirà un canale di ascolto e confronto tra i diversi attori, il management team e le istituzioni dando costanza e continuità al processo. Sulla base dell'esperienza maturata e delle criticità riscontrate, nel programma è stata inserite specifiche azioni volte a "sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità". Grazie a tali azioni, in particolare le piccole e medie imprese saranno maggiormente coinvolte nei processi e potranno beneficiare di interventi che, di riflesso, garantiranno anche un maggiore coinvolgimento e una più attiva partecipazione al confronto attivato sul territorio.

#### **Strumenti tecnologici di informazione, comunicazione e consultazione adottati per supportare un processo di continua scoperta imprenditoriale**

Gli strumenti tecnologici di informazione, comunicazione consultazione adottati per supportare il processo di ascolto sono i siti internet istituzionali della Regione Molise, di Sviluppo Italia Molise e il sito [www.innovamolise.it](http://www.innovamolise.it), specificamente dedicato all'innovazione. Considerata la situazione generale e l'impulso che per forza di cose sta avendo la digitalizzazione nel favorire gli incontri tra i diversi attori, sarà data più spazio nel futuro a strumenti innovativi e tecnologici di comunicazione su cui sarà necessario investire anche in termini di formazione e sviluppo di competenze. A tal proposito si segnala la realizzazione di una specifica piattaforma informatica dedicata al Turismo che consentirà anche il monitoraggio dei flussi e degli investimenti ed un'altra per la gestione dell'Avviso pubblico "Creazione d'Impresa". Come già accennato, il "cuore" tecnologico del sistema sarà il sito [www.innovamolise.it](http://www.innovamolise.it) sul quale sarà attivato il cruscotto per monitorare l'avanzamento, un database sui progetti, i risultati e le iniziative e il forum di discussione.

#### **Requisiti necessari di partecipazione, in termini di competenze e risorse, per le autorità pubbliche e gli altri stakeholder?**

Fino ad ora è stata prestata attenzione affinché gli stakeholder fossero rappresentati da figure con expertise particolari e dedicate. Tale ricerca è stata fruttuosa in relazione agli esperti appartenenti al mondo della Ricerca, con specifico riferimento all'Università degli Studi del Molise. Non è stato altrettanto possibile per altre categorie di stakeholder, il cui stesso coinvolgimento non è stato sempre facile. Si rimanda, sul punto, a quanto espresso in relazione al Criterio 2.

#### **Che ruolo possono svolgere i cluster tecnologici?**

Nonostante la Regione Molise abbia tentato più volte di promuovere forme di collegamento tra il sistema imprenditoriale regionale ed il sistema dei Cluster Tecnologici Nazionali, le azioni non sono andate a buon fine per una moltitudine di ragioni sulle quali è necessario riflettere con attenzione così da migliorare le

	<p>policy messe in campo. A tal proposito si sta lavorando ad un intervento che preveda azioni integrate volte a sostenere i processi di sviluppo del sistema produttivo attraverso la promozione di reti tra le imprese delle filiere, nell’ottica, ad esempio, della condivisione di laboratori di ricerca applicata e di innovazione, percorsi di internazionalizzazione, aggregazioni tra imprese attraverso azioni di formazione condivisa, percorsi che permettano di favorire l’inserimento lavorativo e la qualificazione del personale delle imprese coinvolte.</p> <p>In ogni caso, le istituzioni regionali preposte, tra cui la Regione, l’Unimol e il Management Team della S3 partecipano all’iniziativa promossa dall’Agenzia di Coesione Territoriale, con il contributo delle regioni e dei Cluster Tecnologici Nazionali in tema di “cooperazione internazionale negli ambiti S3”. La Regione Molise ha deciso partecipare al percorso di cooperazione al fine di rafforzare le proprie competenze in tal senso.</p> <p>In definitiva, il meccanismo di cooperazione finalizzato al processo di scoperta imprenditoriale, ha dimostrato negli anni scorsi di essere efficace avendo favorito l’avvio e la positiva attuazione di una pluralità di iniziative e di policy che certamente hanno arricchito il territorio. Gli effetti nefasti del lockdown hanno mortificato e comunque messo a dura prova tanti “germogli” che avevano attecchito sul territorio e, in diversi casi, non è stato possibile evitare la disfatta. La forza e la positività del meccanismo hanno avuto però un ulteriore riscontro nella dinamica che si è generata con gli strumenti per la ripresa tra cui in primis il PNRR. L’efficacia dei processi di governance, infatti, sta permettendo di attivare una pluralità di iniziative, di stimolare e supportare la partecipazione ai bandi, la nascita di progettualità specifica. Il territorio sconta spesso un gap di competenze che non può essere colmato dalla sola Università del Molise e che sta trovando, però, un valido riscontro nella collaborazione con altre università ed organismi di ricerca interessati ad avviare iniziative in Molise o, comunque, a collaborare con meccanismi di hub e spoke che permettono anche ad un territorio strutturalmente follower quale quello molisano di cogliere opportunità e di avviare nuovi percorsi finalmente virtuosi.</p>
<p>Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell’adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio (da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza)</p>	<p>- Le strategie di R&amp;I per la specializzazione intelligente – Regione Molise”, 2022.</p>



<b>CRITERIO 5</b>	<i>Azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, ove rilevante</i>
Il criterio al 31/08/2022 risulta:	<input checked="" type="checkbox"/> SODDISFATTO <input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO
<p>Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio</p>	<p>Nonostante gli sforzi profusi nel corso degli ultimi anni le imprese e più in generale gli stakeholder attivi sul territorio non sono riusciti a dare vita a forme di aggregazione stabili (fatta eccezione per quelle impegnate sui bandi di agevolazione) che consentissero di agganciarsi alle reti lunghe della ricerca e innovazione regionale e nazionale.</p> <p>Si è tentato più volte di promuovere aggregazioni in cluster tecnologici o il collegamento di imprese e/o centri di ricerca ai cluster nazionali. Il forte ritardo accumulato negli anni dal territorio e, probabilmente, anche la mancanza di un polo di innovazione di rilevanza nazionale, come pure di infrastrutture di ricerca significative, insieme alla dimensione troppo piccola della quasi totalità delle imprese, limita fortemente questo aspetto. Sarà necessario insistere, per il futuro, su queste dinamiche programmando investimenti pubblici capaci di dare avvio a processi di uscita da questa tipologia di "isolamento".</p> <p>In Molise, il difficile percorso per la creazione di sistemi di ricerca ed innovazione ed il consolidamento di quelli esistenti è stato avviato nell'ambito della scorsa programmazione regionale, in particolare attraverso la Misura I.1.1 e 1.2.1. del POR Molise 2014-2020. Recentemente sono state avviate esperienze, in termini di progettazione e definizione degli "Ecosistemi per l'innovazione", luoghi fisici o virtuali collegati in rete, dove si concretizza l'innovazione aperta tramite processi di trasferimento tecnologico, didattica innovativa, laboratori multidisciplinari, spazi innovativi misti per ospitare imprese innovative e startup, luoghi per la contaminazione con il territorio. Le dinamiche innescate dal PNRR e anche dal nuovo inquadramento del territorio molisano nella carta degli aiuti stanno facilitando la nascita di iniziative e di progettualità innescando meccanismi virtuosi che, per anni, non sono attecchiti sul territorio regionale. Sembra profilarsi una nuova stagione nella quale diversi players anche esterni al tessuto economico regionale (e in alcuni casi di grandi dimensioni) manifestano interesse per il nostro territorio sia in termini localizzativi, sia per avviare processi di ricerca e sviluppo. Negli ultimi 8/10 mesi sta nascendo una sorta di circolo virtuoso che si autoalimenta creando numerose opportunità in diversi settori e stimolando così il tessuto e gli stakeholders regionali nell'intrapresa di nuove sfide.</p> <p>Esempi emblematici in tal senso sono alcune iniziative nate in risposta all'Avviso pubblico del 29.09.2021 emanato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e relativo alla "Manifestazione di interesse per la candidatura di idee progettuali da ammettere ad una procedura negoziale finalizzata al finanziamento di interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione di siti per la creazione di ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno". In particolare, la prima proposta, che ha come capofila il Politecnico di Torino, mira alla nascita di un ecosistema dell'innovazione nell'ambito dei processi di transizione del comparto automotive; e due iniziative nell'ambito delle scienze della salute, una coordinata dall'Università degli Studi del Molise ed una terza dal CNR.</p> <p>È importante richiamare anche in questa sezione il Molise Contamination Lab, che nasce dalla volontà di offrire a studenti, laureati e dottorandi, provenienti da</p>

diversi percorsi formativi, un ambiente stimolante per lo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione imprenditoriale. La Regione Molise, per l'attuazione dell'intervento, si avvarrà di Sviluppo Italia Molise S.p.A. che opererà in collaborazione con l'Università degli Studi del Molise.

Una ulteriore esperienza che è opportuno citare è l'attuale collaborazione delle istituzioni regionali con il partenariato attivato per la costituzione di un **“European Digital Innovation Hub”** in Abruzzo e Molise (**EDIHAMO**). In particolare, il MISE ha selezionato, attraverso una prima fase di valutazione, l'EDIHAMO per le candidature europee italiane idonee a partecipare alla gara ristretta per la costituzione di una rete europea di poli di innovazione digitale. Attraverso la specifica call, la Commissione Europea intende promuovere la costituzione di poli (o hub) fortemente innovativi, in grado di fornire l'insieme completo di servizi di un EDIH, compresa l'infrastruttura necessaria, in una specifica area geografica, coprendo le esigenze delle PMI locali, delle piccole imprese a media capitalizzazione e/o delle organizzazioni del settore pubblico rispetto alla loro trasformazione digitale. Inoltre, l'obiettivo è quello di mettere in rete i diversi EDIH tra loro e con altri progetti selezionati nell'ambito del programma Europa digitale, sviluppando capacità in calcolo ad alte prestazioni, intelligenza artificiale, sicurezza informatica, competenze digitali avanzate e accelerando il miglior uso delle tecnologie.

In tema di digitalizzazione, la Regione Molise condivide le raccomandazioni espresse dal Consiglio relative alla necessità di migliorare l'apprendimento e le competenze digitali, in particolare per quanto riguarda gli adulti in età lavorativa e l'apprendimento a distanza. Il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale continuano a essere più che mai cruciali per consentire ai lavoratori di acquisire competenze rilevanti per il mercato del lavoro e per promuovere una transizione equa verso un'economia più digitale e sostenibile. Il confinamento dovuto alla pandemia da Covid-19 ha messo ulteriormente in rilievo l'importanza di investire nella digitalizzazione dell'economia e ha dimostrato la centralità delle infrastrutture digitali.

La Regione Molise ha già messo in atto misure specifiche e realizzato ingenti investimenti per ovviare al ritardo nella digitalizzazione e nello sviluppo delle competenze, a riprova dell'importanza riconosciuta di tali aspetti anche al fine di promuovere una ripresa intelligente e inclusiva e per mantenere la rotta verso la transizione verde e digitale e, nell'ultimo anno è stato accelerato il processo di interazione online tra le autorità e la popolazione. In tale ottica, è stato formalizzato un incarico specifico ad un consigliere delegato che ha il compito di seguire direttamente tutti gli aspetti del processo di digitalizzazione ed è stato disposto l'avvio del processo di migrazione verso infrastrutture cloud in linea con le direttive Agid. Parallelamente, la Regione sta attuando un importantissimo investimento mettendo a sistema risorse economiche di diversa natura (PSR, FSC) per completare l'infrastruttura di banda ultra larga così da portare la fibra con tecnologia FTTH in tutti i comuni del Molise, comprese le zone rurali. Molte di queste zone, infatti, hanno finora scontato un handicap rilevante in quanto rientravano nelle cosiddette “zone bianchissime”.

Si può affermare, in conclusione, che la consapevolezza che sta maturando il territorio, se opportunamente fertilizzata, consentirà di riprendere e consolidare il percorso faticosamente avviato negli anni scorsi. Il processo di soddisfacimento del criterio può considerarsi maturo in quanto tutti i componenti della

	<p>governance, per anni, hanno faticosamente lavorato per superare le barriere e i limiti “strutturali” del territorio. Tutto questo sforzo, che per molti anni ha prodotto scarsi risultati, ha certamente indotto un rafforzamento ed una consapevolezza nei diversi attori coinvolti. Le nuove dinamiche che si stanno innescando sul territorio hanno visto un ruolo di primo piano dei diversi soggetti e del Management team in particolare, ma hanno anche fatto maturare la consapevolezza circa la necessità di procedere con processi di upskilling e di rafforzamento delle competenze e delle figure professionali (sia interne che eventualmente esterne) necessarie per stimolare, accompagnare e consolidare i processi.</p>
<p>Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio <b>(da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza)</b></p>	<p>- Le strategie di R&amp;I per la specializzazione intelligente – Regione Molise”, 2022.</p>

<b>CRITERIO 6</b>	<b><i>Ove rilevante, azioni per sostenere la transizione industriale</i></b>
Il criterio al 31/08/2022 risulta:	<input checked="" type="checkbox"/> SODDISFATTO <input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO
<p>Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio</p>	<p>Come già accennato, l'opportunità di una revisione della Strategia è nata anche dalla esigenza riscontrata grazie al processo di EDP di dare "visibilità strategica" a tutte quelle innovazioni che in maniera chiara e inequivocabile concorrono alla realizzazione degli obiettivi di transizione verde e digitale. Coerentemente a quanto già sperimentato con successo nella passata programmazione, non sono stati definiti gli ambiti prioritari con riferimento alle classificazioni delle attività economiche, quanto piuttosto, in linea con la visione rinnovata dell'impostazione della S3, con riferimento al progetto valutato secondo il grado di coerenza rispetto agli obiettivi di specializzazione da raggiungere.</p> <p>Nel documento RIS3 2021-2027 è stato dunque introdotto, quale ulteriore "intervento verticale", l'ambito tematico definito "tecnologie a supporto della transizione (ecologica e digitale)".</p> <p>Tale ambito è destinato a contenere la progettualità specifica sviluppata nel solco delle linee guida per la transizione verde e/o digitale che il territorio può esprimere in via endogena o, più verosimilmente, attrarre.</p> <p>Si è voluto affiancare, in risposta alle esigenze espresse dal territorio, allo sviluppo del sistema agroalimentare, delle industrie culturali, turistiche e creative, dell'ICT e delle Scienze della vita, un ambito prioritario che in maniera ancora più specifica renda chiaro il riferimento e la posizione del Molise rispetto ai rilevanti temi della transizione (decarbonizzazione, modernizzazione delle industrie; mobilità a zero emissioni; produzione e diffusione di combustibili alternativi etc.) che risultano, nella versione originale della S3 del Molise, non adeguatamente sviluppati.</p> <p>Il nuovo ambito prioritario abbraccia quei progetti che si candidano ad offrire un chiaro contributo al raggiungimento degli obiettivi di transizione definiti dalle strategie internazionali e fatti propri da quelle dei singoli stati e dalle singole regioni. Lo scenario che caratterizzerà il prossimo futuro fa infatti emergere chiaramente due sfide prioritarie da affrontare, rispetto alle quali Ricerca e Innovazione giocano un ruolo cruciale: supportare la trasformazione industriale verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile per rispondere agli obiettivi nell'ambito dell'Agenda ONU 2030.</p> <p>Con riferimento alla transizione industriale, le sfide su cui la Regione intende concentrare le proprie azioni sono volte a favorire la capacità di innovazione nelle piccole e medie imprese; la capacità di fare massa critica attraverso le reti e i raggruppamenti di imprese; la formazione dei lavoratori volta a ad una loro qualifica nei settori economici emergenti; l'accesso alle competenze e alle reti imprenditoriali per le PMI e le start up.</p> <p>L'evoluzione digitale delle imprese, nell'ottica di Impresa 4.0, è condizione essenziale per il mantenimento della competitività e per la valorizzazione dell'innovazione. In sinergia con gli incentivi fiscali nazionali, sostenuti anche dal PNRR, la Regione vuole finanziare progetti in cui la digitalizzazione si accompagna ad un impegno di riorganizzazione e riqualificazione aziendale, insieme allo sviluppo delle competenze, eventualmente insieme ad un affiancamento manageriale. Per far fronte alla mancanza di lavoratori qualificati</p>

nei settori economici emergenti sarà necessario anticipare il fabbisogno di competenze per la transizione industriale. La Regione Molise favorirà lo sviluppo di competenze innovative (in particolare nella sfera del digitale, della multimedialità e dell'arte) e darà impulso alla contaminazione tra le competenze innovative e quelle consolidate tra le imprese artigiane per rinnovare il mondo della piccola impresa e delle economie locali, soprattutto nelle aree interne.

È emersa, come già evidenziato, la necessità di disporre di una copertura digitale del territorio che per le sue caratteristiche morfologiche rischia di essere isolato anche da un punto di vista infrastrutturale. Tra le azioni concrete vi è quindi l'investimento che la Regione Molise sta facendo sulla banda ultra larga al fine di garantire una efficiente connessione di tutto territorio la cui necessità è stata resa ancora più urgente dalla pandemia da Covid-19.

Si vogliono sostenere investimenti tecnologici che contribuiscano alla diversificazione produttiva, al miglioramento del livello di sostenibilità dei processi produttivi (ecoinnovazione), al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, alla realizzazione di strutture di progettazione, sperimentazione e ricerca, anche attraverso la realizzazione di nuove unità produttive con l'obiettivo di supportare l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali o lo sviluppo innovativo delle imprese esistenti.

Con riferimento alla transizione verso un'economia climaticamente neutra, e più in generale verso una economia più pulita e sostenibile, il contributo fondamentale verrà dagli interventi messi in campo a supporto dalla ricerca applicata, che dovranno tener conto di soluzioni sostenibili, compatibili ed adattabili alle attività produttive del territorio.

Si vuole puntare sulla elettrificazione del comparto dell'auto motive, sulla introduzione di materiale bio compatibile, e in generale di materiale che non abbia impatto sull'ambiente, sulla decarbonizzazione, sulla mobilità a zero emissioni, sulla diffusione di combustibili alternativi per orientare la transizione verso modelli economici sostenibili e circolari. Azioni concrete saranno volte a favorire: recupero e riutilizzo degli scarti e dei rifiuti, economia circolare, efficienza energetica, uso efficiente e razionale delle risorse in modo pulito che costituiscono i nuovi driver di mercato in grado di dare maggiore valore aggiunto alla competitività aziendale.

La Regione Molise, anche in concomitanza di norme nazionali, sta portando avanti progetti tra cui quelli che puntano, ad esempio, alla riqualificazione dei borghi e del patrimonio costiero e molte imprese molisane, nate green e digitali (anche attraverso i contributi erogati a valere sull'Azione 1.3.1 del POR FESR FSE 2014-2020) sono avviate ad un discorso di economia verde. Anche in questo campo, esiste, tuttavia, un problema di massa critica che rende necessario portare avanti un discorso di collaborazione e aggregazione anche attraverso la promozione ed il rafforzamento delle filiere produttive.

Occorrerà altresì rafforzare la capacità di promozione, attrazione e competizione del territorio regionale, incrementare l'efficacia della tutela del patrimonio ambientale e territoriale regionale, migliorare l'efficacia dell'azione di tutela della popolazione e dei beni da eventi calamitosi naturali ed antropici, migliorare l'inclusione sociale e la coesione territoriale, ridurre la marginalità delle aree di entroterra, migliorare l'efficacia e la trasparenza nell'azione pubblica e la

partecipazione ai processi istituzionali, favorire la sostenibilità dell'azione pubblica attraverso processi di condivisione.

Il ricorso ad expertise specifiche e dedicate sui processi di transizione e sull'impatto industriale favorirà l'implementazione di azioni destinate a generare processi di transizione. Alla attuazione della S3 saranno destinate competenze dedicate, anche coerentemente a quanto previsto dall'Obiettivo Specifico del FESR 1.iv ("sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità"), nell'ambito dell'OP1, che amplia le possibilità di sostegno alla formazione di competenze utili all'innovazione, alla transizione industriale e all'imprenditorialità. Inoltre saranno utilizzabili le risorse specifiche assegnate per il miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi (PRigA).

I processi di transizione saranno sostenuti, in generale, da tutto l'OP1 ed in particolare dall'Azione 1iii4 "Sostegno alla competitività delle PMI per la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, verso l'economia verde e circolare", nell'ambito dell'OS1iii.

**Identificare quali settori e posti di lavoro sono a maggior rischio rispetto ai processi di transizione e indicare se esistono strumenti e interventi attivati per mitigare i rischi delle transizioni (ad es. interventi per la qualificazione della forza lavoro)**

La Regione Molise ha attivato una policy per sostenere pezzi di filiera che corrono il rischio di subire gli effetti della crisi economica e sociale causata dalla pandemia. I comparti che si sono rilevati più esposti alle ricadute negative generate dalla pandemia sono: le industrie culturali e creative (tra cui in particolare il settore turistico e quello della moda) e l'automotive.

Gli strumenti e gli interventi pensati per mitigare i rischi della transizione sono riconducibili agli investimenti in Ricerca e Innovazione, quelli per sostenere la digitalizzazione, l'economia circolare e la qualificazione della forza lavoro.

La Regione ha avviato il lavoro di redazione della Strategia di Sviluppo Sostenibile nella consapevolezza che si tratti di aspetti centrali e strategici per lo sviluppo del territorio. Nella nuova programmazione europea, ma anche nei programmi speciali attivati per il superamento della pandemia, la transizione industriale in ottica green diventa cruciale. Il Molise ha il vantaggio di aver puntato molto su questo aspetto che è il cuore della vision della RIS3 approvata nel 2016. Certamente sarà necessario attivare molte azioni di sostegno ed aiuti per il sistema imprenditoriale, ma anche azioni di sistema per rafforzare la consapevolezza del territorio, azioni di disseminazione ed informazione ed azioni volte a favorire le aggregazioni e le reti.

Con riferimento alle azioni che sostengono la transizione industriale si evidenzia che, per quanto riguarda l'ambito "industrie turistiche, culturali e creative", il Molisesi è finalmente dotato di un [Piano Strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo](#), predisposto, nell'ambito del Patto per lo sviluppo della Regione Molise – Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, da Sviluppo Italia Molise S.p.A.

con la collaborazione della Camera di Commercio del Molise e del coordinamento scientifico dell'Università degli Studi del Molise.

Il Piano è stato elaborato attraverso un articolato percorso che, partendo dalla convocazione degli “Stati Generali del Turismo e della Cultura” e dei successivi tavoli tematici, ha previsto il coinvolgimento di centinaia di interlocutori, interni ed esterni alla regione, rappresentanti locali delle istituzioni, della società civile, delle imprese e opinion leader. L'articolazione risponde alla necessità e l'opportunità di dotare il territorio della regione Molise, inteso come complesso organico di risorse, attrattori, attori locali, imprese, residenti e potenziali turisti, di un orientamento strategico ed operativo nell'ambito di un settore che presenta notevoli potenzialità di sviluppo.

Dall'analisi condotta è emerso che il ritardo del Molise può aprire delle prospettive di grande interesse nella misura in cui filiere non consolidate siano in grado, se opportunamente promosse, con maggiore elasticità e minor costo di riconversione, di accogliere nuovi strumenti e nuove direzioni di sviluppo a forte contenuto di innovazione tecnologica.

È emersa la possibilità, per una regione in una fase ancora acerba del suo sviluppo turistico, di costruire un modello di crescita sostenibile che eviti le esternalità negative che molte destinazioni mature stanno provando, in primis l'aumento del costo della vita per i residenti, l'aumento del valore immobiliare delle case e gli impatti ambientali dovuti al sovraffollamento stagionale.

In questo senso il Piano Strategico del Turismo definisce una vera e propria road map di transizione dell'industria turistica regionale. È necessario, infatti, procedere ad un cambiamento radicale dell'attuale modello di business puntando sulla valorizzazione delle risorse del territorio attraverso la costruzione di prodotti turistici attrattivi ed allettanti fortemente pervasi di contenuti innovativi in linea con le nuove dinamiche che interessano questo settore così trasversale.

La RIS3 2021-2027 è lo strumento strategico che rappresenta la guida per rispondere alle nuove sfide (effetti della pandemia, transizione ecologica, cambiamenti climatici, attenzione alla sostenibilità, evoluzione delle tecnologie digitali, deglobalizzazione) con cui il sistema economico dovrà confrontarsi e che saranno centrali per accrescere la competitività, sviluppare nuove competenze e promuovere modelli produttivi sostenibili. In particolare, le Azioni afferenti all'obiettivo specifico 4 del Programma Regionale 2021-2027 sostengono il rafforzamento di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità. L'attuazione dell'OP è affidata all'Agenzia regionale di sviluppo del Molise (Sviluppo Italia Molise S.p.A.) che opererà come Organismo Intermedio e gestirà direttamente le azioni di sistema. Questa scelta rafforza molto l'efficacia della governance in quanto, di fatto, “internalizza” nel management team tutti i processi di attuazione (e non solo più quelli di progettazione) delle policy consentendo una reattività molto più elevata ed una possibilità di introduzione di correttivi quasi “in tempo reale” rispetto all'efficacia degli interventi in termini di impatto sul tessuto economico regionale. Tali aspetti diventano particolarmente cruciali nei processi di transizione nei quali oltre che con le dinamiche endogene si è chiamati a confrontarsi in maniera molto serrata con le dinamiche esogene che agiscono sulle condizioni di contesto impattando a volte in maniera molto rilevante i fattori che determinano il vantaggio competitivo delle imprese e delle PMI in particolare.

Il processo di transizione incide fortemente e direttamente sull'industria automotive soprattutto in funzione delle decisioni assunte in sede UE circa la "elettrificazione" obbligatoria delle auto in vendita entro il 2035. Tale decisione è giunta in concomitanza con le tensioni dovute alla scarsità di materiali necessari per produrre le batterie, al conseguente aumento dei prezzi, alle difficoltà di approvvigionamento della componentistica (si pensi alla c.d. crisi dei chip) e più in generale alle tensioni geopolitiche che aumentano l'incertezza e spingono le industrie verso processi di de-globalizzazione. Sul territorio molisano è attivo da circa 50 anni uno stabilimento del gruppo Stellantis dedicato alla produzione di motori endotermici e trasmissioni. Si tratta del più grande sito produttivo presente sul territorio regionale con un'occupazione di oltre 2500 persone. La Regione ha lavorato duramente affinché Stellantis decidesse di localizzare a Termoli una delle Gigafactory per la produzione di batterie. La decisione, giunta in via ufficiale nei primi mesi del 2022, ha accelerato una serie di processi e sta comportando diverse ricadute su tutto il tessuto produttivo regionale. Già solo la dimensione economica dell'investimento previsto, pari a circa 3 miliardi di euro, dà il senso di quanto possa essere impattante sulla dinamica economica regionale. Oltre però a tale aspetto, ci sono anche una serie di "ricadute" di carattere qualitativo in quanto sono previste linee di ricerca e sviluppo direttamente presso lo stabilimento con il coinvolgimento di scienziati francesi, spagnoli e italiani che fisicamente lavoreranno in Molise. Inoltre la scelta localizzativa di un player sta suscitando attenzione da parte di altre medie e grandi imprese collegate all'indotto. E' il caso di due start up innovative (che hanno già raccolto diversi milioni di euro da parte di fondi ed investitori istituzionali) che sono formate da ingegneri e ricercatori in possesso di specifici brevetti afferenti il campo della "elettrificazione" e più in generale delle nuove forme di mobilità e che hanno manifestato interesse a localizzarsi in Molise. La strategia tiene conto di tali dinamiche e il programma operativo contempla azioni specifiche di accompagnamento di questi processi. Perché se è certamente vero che non è possibile finanziare con il POR le grandi imprese è però importante stimolare forme di collaborazione con le PMI attive sul territorio; favorire l'attrazione di PMI che operano nell'indotto e tutto il corollario di imprese "collaterali" a un investimento di questa rilevanza.

Altro ambito che risente in maniera forte delle dinamiche della transizione è senza dubbio quello agroalimentare. I rappresentanti datoriali e direttamente le imprese hanno fatto presente, agli inizi del 2022 il manifestarsi di criticità dovute all'aumento del prezzo delle materie prime, alle difficoltà di approvvigionamento ed alle nuove dinamiche di consumo sempre più attente agli aspetti salutistici ma anche all'impronta ecologica dell'industria alimentare. A tali aspetti si è aggiunta poi la crisi energetica che sta mettendo in seria difficoltà l'intero sistema economico e che impatta sensibilmente sulle imprese alimentari il cui processo è spesso molto energivoro. La strategia considera gli aspetti appena citati (con eccezione dell'impatto della crisi energetica) e prevede azioni volte ad accompagnare il settore nella transizione attraverso il sostegno alla ricerca (di nuovi materiali, di nuove processi meno energivori, di nuove modalità di conservazione) il sostegno ad investimenti innovativi, alla digitalizzazione (si pensi all'importanza della tracciabilità che ora avviene anche grazie alla blockchain) e, più in generale, a favorire il riuso e l'economia circolare.



	<p>La implementazione di un processo costante di ascolto, dialogo e collaborazione con gli stakeholders consentirà, eventualmente, di rivedere, migliorare, o riprogrammare le policy contenute nella strategia in modo da rispondere (o magari anticipare) il più velocemente possibile alle esigenze delle imprese e del territorio.</p>
<p>Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio (da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza)</p>	<p>- Le strategie di R&amp;I per la specializzazione intelligente – Regione Molise”, 2022.</p>

<b>CRITERIO 7</b>	<i>Misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un dato Stato Membro nelle aree prioritarie sostenute dalla strategia di specializzazione intelligente</i>
Il criterio al 31/08/2022 risulta:	<input checked="" type="checkbox"/> SODDISFATTO <input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO
Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio	<p>La cooperazione internazionale ha un ruolo fondamentale nella implementazione della Strategia di Specializzazione Intelligente in quanto strumento per favorire lo scambio di nuove conoscenze, rafforzare la capacità competitiva del tessuto produttivo regionale, sviluppare networking. Il collegamento e la cooperazione con partner esterni alla regione nell'ambito delle aree prioritarie della RIS3 rappresentano un aspetto complesso e critico per il territorio molisano per il quale i progetti di cooperazione internazionale (che si inseriscono in maniera organica e complementare rispetto agli strumenti regionali) sono una opportunità importante.</p> <p>Sono stati fatti primi significativi passi in tal senso, anche grazie alla partecipazione delle istituzioni territoriali a specifici bandi nazionali ed internazionali che hanno avuto come presupposto la composizione di partenariati.</p> <p>La Regione insieme all'Università degli Studi del Molise e a Sviluppo Italia Molise hanno preso parte al percorso di accompagnamento nell'ambito della iniziativa promossa dall'Agenzia per la Coesione territoriale sul tema della cooperazione interregionale S3. Tale iniziativa, volta a favorire una maggiore partecipazione alle partnership delle piattaforme europee di cooperazione promosse dal Joint Research Centre negli ambiti S3 per stimolare una più stabile collaborazione tra le stesse regioni italiane nel definire piani d'azione su temi specifici e nello sviluppo di iniziative congiunte capaci di coinvolgere gli stakeholder regionali, può rappresentare una opportunità per la Regione. Le partnership rispetto alla cui adesione la Regione Molise ha interesse sono quelle relative a High Tech Farming e Artificial Intelligence. Le regioni italiane leader nelle due partnership con cui si prevede di sviluppare iniziative di cooperazione sono la Toscana (rispetto a High Tech Farming) e l'Emilia Romagna (rispetto a Artificial Intelligence).</p> <p>La Regione Molise intende finanziare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni anche dell'UE al fine di portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del Programma. Anche nell'ottica di capitalizzare esperienze pregresse, potranno essere finanziate azioni di cooperazione negli ambiti tematici della S3 regionale o comunque funzionali a garantire la buona governance della sua attuazione che prevedano il coinvolgimento di soggetti delle regioni leader delle succitate partnership.</p> <p>Saranno lanciati specifici bandi per la selezione delle proposte progettuali inerenti alle azioni di cooperazione e che potranno riguardare trasferimento di know how, scambio di buone prassi, gemellaggi, pianificazione o realizzazione di attività congiunte. Tali azioni dovranno dimostrare di assicurare, attraverso la cooperazione, un valore aggiunto per lo sviluppo regionale.</p>

Potranno essere finanziate operazioni o parte di esse localizzate al di fuori dell'area di Programma secondo quanto stabilito dall'art. 63(4) CPR.

La Regione Molise coopera già con la Regione Puglia nell'ambito del Programma Interreg – IPA CBC Italia, Albania Montenegro e anche rispetto alla programmazione 2021-2027 le due regioni sono partner di progetti, proseguendo e consolidando i propri rapporti di collaborazione sulla base dell'esperienza pregressa.

Sarà inoltre favorita la costruzione di sinergie progettuali, di capitalizzazione e sviluppo, di natura Transfrontaliera in coerenza con la Strategia EUSAIR a cui la Regione Molise aderisce.

Particolare riguardo sarà dedicato alla costruzione di progettualità a titolarità regionale, che coinvolgono il sistema pubblico-privato coinvolto nell'attuazione delle azioni, in coerenza con i PILLAR 2 – CONNECTIVITY - SUBGROUP ENERGY e PILLAR 3: ENVIRONMENTAL QUALITY della strategia Ionica-Adriatica.

In complementarità e sinergia con gli interventi attuati nell'ambito delle risorse PNRR ed FSC 2014-2020, si potranno prevedere ulteriori attività di capitalizzazione dei risultati mediante la costruzione di partenariati transfrontalieri finanziariamente sostenuti dai Programmi di Cooperazione Transfrontalieri connessi con la Strategia EUSAIR, che vedono coinvolti la Regione Molise. In particolare si fa riferimento ai programmi: (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Italy-Croatia e (Interreg VI-A) IPA CBC South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro). Risultano essere potenzialmente sviluppabili progettualità legate all'intermodalità logistica, in linea con il "PILLAR 2 – CONNECTIVITY – SUBGROUP TRANSPORT" della Strategia EUSAIR, ruotanti intorno al ruolo del porto di Termoli, quale sbocco commerciale e turistico con la sponda balcanica dell'adriatico, che consentano il rafforzamento dei corridoi multimodali della Regione Ionica-Adriatica.

Le azioni potranno essere ulteriormente rafforzate mediante la costruzione di progettualità transfrontaliere di capitalizzazione e sviluppo in coerenza con il Pillar 4 "Sustainable Tourism" della Strategia EUSAIR. Particolare riguardo si potrà dedicare alla costruzione di progettualità a titolarità regionale, che coinvolgono a livello regionale gli stakeholders del Sistema del turismo e della cultura, per lo scambio di buone prassi e lo sviluppo (e sperimentazione) di modelli culturali e turistici innovativi. Per il finanziamento delle progettualità si potranno attivare i programmi: (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Italy-Croatia e (Interreg VI-A) IPA CBC South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro). Inoltre, a livello regionale si potrà supportare il Sistema Regionale del turismo e della cultura nella costruzione di progettualità, coerenti con la Programmazione del PR 2021-2027, da candidare ai principali Programmi a gestione diretta legati al settore (Creative Europe Programme).

Nel periodo 2021-2027 sarà opportuno rafforzare i processi di integrazione macroregionale (bacino adriatico-ionico e mediterraneo) e creare reti di collaborazione a livello interregionale relative alle tematiche tecnologiche e della ricerca (anche attraverso Horizon Europe). Sarà necessario avvicinare la S3 alle possibili connessioni e interrelazioni su scala europea, promuovendo sinergie tra gli attori della Ricerca, del Trasferimento tecnologico, dell'Innovazione e del

	<p>sistema produttivo e compiere uno sforzo aggiuntivo nel coinvolgere le PMI per rafforzare le opportunità di cooperazione internazionale.</p> <p>La Regione Molise, nel diffondere la cultura dell'innovazione europea, dovrà attivare azioni di sistema che supportino gli operatori del territorio nell'intercettare e cogliere le opportunità di finanziamento e networking nell'ambito di progettualità cofinanziate da fondi e programmi europei.</p> <p>Oltre alle azioni previste dal Policy Mix della S3, è allo studio una azione di sistema da finanziare con risorse di altra fonte che dovrà mettere in campo iniziative per favorire la aggregazione in reti e filiere locali e per inserire tali aggregazioni in reti lunghe di carattere internazionale quali ad esempio i cluster nazionali. Le attività realizzate direttamente dal Management Team e da altri stakeholder regionali che sono stati coinvolti nelle diverse iniziative (Università del Molise, Confindustria Molise, Confartigianato Molise, consorzi industriali, etc.) hanno permesso di sviluppare e consolidare rapporti di collaborazione e anche di aumentare il livello di competenza di alcune strutture che sono state in qualche modo “costrette” a dialogare con players di elevato livello e su iniziative molto complesse che sono molto sfidanti per tutto il tessuto economico-sociale del Molise. In tali occasioni sono state già sperimentate forme di rafforzamento attraverso il coinvolgimento di esperti di settore e di collaborazione transnazionale che hanno facilitato la definizione e la stipula di accordi di collaborazione.</p>
<p>Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio <b>(da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza)</b></p>	<p>- Le strategie di R&amp;I per la specializzazione intelligente – Regione Molise”, 2022.</p>
<p>Evidenziare, ove opportuno, eventuali aspetti di raccordo/complementarietà con politiche/interventi di livello nazionale</p>	